

IL CASO IVAN COTTINI

TESTIMONIAL PER LA SCLEROSI MULTIPLA

BRUTTE PAROLE E L'AUGURIO DI STARE PEGGIO PER IL RAGAZZO DI URBANIA CHE RACCOGLIE FONDI PER L'AISM CON EVENTI E OSPITATE IN TV: ATTESO A BREVE DALLA ISOARDI 'A CONTI FATTI'

**LA FRUSTA**

di LARA OTTAVIANI

Ma è un malato vero

Sempre in posa, con il sorriso stampato, le dita in segno di vittoria: Ivan appare così in tutte le foto e nelle riprese televisive. Ivan nuota, Ivan corre, Ivan balla, Ivan parla e dà lezioni di vita a tutti. Ivan incoraggia e si nutre di visibilità. Questo è quello che appare. Ma Ivan Cottini è malato e chi non se lo ricorda commette un'ingiustizia: è malato meno di qualcuno e più di qualcun altro, ma non guarirà e chi critica il suo modo di affrontare la malattia è sprezzante con tutti i malati. Ivan nuota per 100 metri, ma poi è infermo a letto perché le braccia, l'unico mezzo per spostarsi, non rispondono più. Ivan corre con le stampelle e poi viene ricoverato per un'infezione al midollo spinale. Ivan va a fare uno spettacolo e poi non può nemmeno parlare. Ivan è prima di tutto malato, lo sa, se lo ricorda e combatte con questa condizione. In tanti sono nella sua stessa situazione e non vanno in televisione, ma lui vuole farlo e si assume le conseguenze fisiche e morali, che quasi mai però mostra. Giusto o sbagliato per qualcuno è una persona che ha diritto di scegliere come vivere. Chi ha scritto che si merita la malattia, che si augura che arrivi presto il momento «che sarai immobile come un vegetale» è ugualmente malato, di crudeltà.

Il 'corvo' contro il modello malato

Lettera anonima con insulti e critiche: «Speculi sulla tua malattia»

di LARA OTTAVIANI

DUE pagine scritte a mano, righe e righe di insulti, critiche e l'augurio di soffrire: Ivan Cottini ha ricevuto una lettera, anonima, in cui qualcuno lo rimprovera di tutto quello che lui sta facendo, delle apparizioni sui media, degli spettacoli dal vivo, di «mettersi in evidenza» e soprattutto di «sfruttare la sua malattia», augurandogli le peggiori cose. Chiunque sia ad aver scritto e inviato la lettera a casa di Cottini a Urbania, proprio non sopporta niente del 30enne che, affetto da sclerosi multipla (non da Sla come è scritto nella missiva), ha fatto il modello e dopo aver scoperto di essere malato ha dato vita a campagne e iniziati-

CONTESTATA LA VISIBILITÀ
«Rimproverato di andare in tv e sul palco. Mi fanno male gli attacchi alla mia famiglia»

ve per raccogliere fondi per altri malati e per Aism, l'associazione sclerosi multipla di Pesaro e Urbino.

CI SONO insulti sul suo aspetto fisico, anche quello precedente all'insorgere della malattia, al suo carattere, pieno di tracotanza, superficialità; si critica la mancanza di dignità perché tante persone malate «lottano in silenzio», l' approfittarsi della gente e dei loro soldi che danno sostegno alle campagne di Cottini. Poi giudizi sulle scelte, come quella di avere una figlia, che dovrà subire le conseguenze di tutto quello che fa o è il padre, sulla visita dal Papa a fine anno. Insomma, tutto sbagliato, tutto riprovevole, tutto finto, quel-



ALLO SPECCHIO

Ivan Cottini, trentenne malato di sclerosi multipla, si guarda allo specchio dopo le accuse del 'corvo'

lo che Ivan Cottini, da 3 anni malato di sclerosi, in una forma degenerativa devastante, sta facendo: «Quello che mi dà dolore è l'attacco alla mia famiglia, che è destabilizzata e sconvolta – dice Cottini –: finora avevo avuto critiche ma nessuno era arrivato ad attaccare i miei. La mia malattia non è la Sla, ma la Sclerosi multipla, è ben diverso, io non prendo soldi e vivo con la mia pensione, e chi non ci crede può chiedere all'Aism di Pesaro che ha documentato tutti i soldi raccolti con le iniziative di beneficenza. Il mio mostrarmi, sfilare, far parlare di me, sfidando e sbeffeggiando la malattia, fa bene a me e a tante altre persone. Riesco, con i miei ridicoli spettacoli, a raccogliere fondi per tante cose

L'AMARO COMMENTO

Io voglio sfidare il mio male, voglio sbeffeggiarlo come meglio posso. Raccolgo fondi per la ricerca, l'Aism paga solo il rimborso benzina

e realtà, incasso solo un rimborso chilometrico di 33 centesimi di euro al chilometro da Aism per gli spostamenti. Forse la malattia ha scelto la persona sbagliata perché a me piace ed è sempre piaciuto apparire, visto che il mio passato era anche questo: oggi io sfrutto la malattia, come lei sfrutta me,

per mostrare – conclude – che la vita deve andare avanti e non deve fermare i sogni e i desideri». Cottini, con tutte le sue imprese ha raccolto denaro e dato visibilità alla sua patologia: la pagina Facebook «Amici di Aism Pu» ha 13mila iscritti, quella «Amici di Ivan Cottini» quasi 2mila e altri 5mila lo seguono sul suo profilo: «Io non voglio impietosire nessuno, non voglio fare il martire, ma solo raccontare come io vivo la malattia e far vedere ad altri malati che si può fare tutto, ma se qualcuno non condivide questo modo di comportarsi può evitare di seguirmi o guardarmi. Io vado avanti». Sarà ospite alla trasmissione Rai 'A conti fatti' della Isoardi per raccontare che si può vivere da protagonisti anche da malati.